

SINOSI

“Per proteggerti meglio, figlia mia”

testo di DACIA MARAINI

padre: Roberto Herlitska

figlia: Piera degli Esposti

pianista: Tatiana Pavlova

Un padre e una figlia rimasti soli in una grande casa dopo la morte della moglie e madre. Un padre severo, che vuole il bene della figlia a costo di picchiarla con la cinghia. Un padre che parla d'amore e di protezione a una figlia che non ha ancora imparato a distinguere fra gelosia e ansia di tutela. “A volte vado dal pasticciere e gli dico: mi riempra una brioscina con tanta panna fresca. Ma ne metta di più, ancora di più, che piace molto alla mia bambina. Appena Maria mi vede tornare a casa con il sacchetto della pasticceria, già sa che porto qualcosa per lei. E mi viene incontro festosa”

Non c'è dubbio che si tratta di un padre che ama sua figlia, che vuole ripararla dal crudele mondo esterno, che la riempie di gentilezze e di ghiottonerie. La sua unica preoccupazione è quella di proteggere una figlia adolescente che non sa cavarsela da sola. Ma cos'è la protezione per un essere impaurito dalla vita e incapace di dialogo? Cos'è la protezione per chi crede che l'altro vada difeso e quindi tenuto costantemente in stato di segregazione?

Su questo equivoco fra protezione e possesso, fra libertà e fuga, fra costrizione e angosciata volontà di guida, si snoda questo dialogo fra un padre e una figlia che percorrono una strada già tante volte percorsa. Una strada tanto calpestata da risultare uno scavo storico dentro la roccia opaca del tempo familiare.

L'ansia, la paura di perdere l'altro, possono trasformarsi in gioco? Il più perverso e tagliente dei giochi che si possono fare fra un adulto e un essere in formazione? Lui, il padre, pensa di sì. La figlia avrebbe voluto pensare di no: Ma non ne ha avuto il tempo.

IANIERIEDIZIONI

“Per proteggerti meglio, figlia mia”

Spettacolo teatrale scritto da **DACIA MARAINI**

Testo teatrale edito da *Ianieri Edizioni di Pescara*

CONFERENZA STAMPA di presentazione

Giovedì 21 agosto, h.13:00, Regione Abruzzo, (sala gialla), viale Bovio, Pescara.

Sabato 23 agosto, h. 20:30, Teatro dei Marsi, Avezzano

Sabato 30 agosto, h.20:30, Teatro S. Agostino, L’Aquila

Atto unico di 45 min. con **Roberto HERLITZKA** nel ruolo di Padre

Piera degli ESPOSTI nel ruolo della Figlia

con l’accompagnamento al pianoforte di **Tatiana PAVLOVA**

Con il patrocinio della Consigliera di Parità della Provincia de L’Aquila, **Anna Maria Paradiso**, e con il sostegno dell’AVIS sede di Avezzano, della **CARISPAQ** e dell’**ATAM**, viene messo in scena, in prima assoluta, da **Dacia Maraini** “*Per proteggerti meglio, figlia mia*”, atto unico di 45 minuti, che ci mostra ancora una storia vera, di violenze ed abusi, subiti da una giovane donna, da una figlia all’interno di quell’alveo che per tutti noi dovrebbe essere –ovvero la famiglia– la cellula di sopravvivenza dai troppi “mali” del vivere quotidiano e che invece troppo spesso si trasforma in una trappola mortale per chi ne rimane avviluppato in una spirale di soprusi e di violenze.

Seguirà, dopo ogni *mise en scene*, un dibattito con il pubblico, moderato dalla giornalista **Marina Moretti** a cui parteciperanno **Dacia Maraini**, **Stefania Pezzopane**, Presidente della Provincia de L’Aquila, **Anna Maria Paradiso**, Consigliera di Parità della Provincia di L’Aquila.

L’ingresso è ad invito. Il biglietto unico di € 5,00. L’AVIS sede di Avezzano, per porre parziale rimedio alla problematica situazione delle donazioni in Provincia dell’Aquila, devolverà l’intero incasso dello spettacolo di Avezzano al Centro Emodialisi dell’Ospedale di Avezzano, mentre l’intero incasso dello spettacolo dell’Aquila sarà devoluto al Centro Emodialisi dell’Ospedale dell’Aquila

Questa *mise en scene* prosegue il percorso intrapreso dalla Consigliera di Parità della Provincia de L’Aquila, **Annamaria Paradiso**, con **Dacia Maraini**, partito con il progetto **Passi Affrettati**, come momento di riflessione sul tema della condizione generale della parità di genere nella “*Fabbrica delle donne*”.

Due attori teatrali di spessore indiscusso, come **Roberto Herlitska** e **Piera degli Esposti**, una pianista “virtuosa” e di fama internazionale come **Tatiana Pavlova**, una scrittura di assoluto valore, quella di **Dacia Maraini**, per uno spettacolo di vero teatro italiano e di sicuro spessore culturale

Prima degli spettacoli, il 23 agosto, alle ore 18:00 nell’**Auditorium Agenzia per la Promozione Culturale** di Avezzano e il 30 agosto, alle ore 18:00 nel **Palazzetto dei Nobili** de L’Aquila, il giornalista **Stefano Pallotta** dialogherà con **Dacia Maraini** sull’ultimo romanzo della scrittrice: *il treno dell’ultima notte* ed. Rizzoli, Milano.

Per informazioni sugli spettacoli, è possibile contattare **A.gens srl** al numero cell 333 115 15 02

IANIERIEDIZIONI

Ufficio Stampa

Mauro Di Cola

+39 380.9013399

ufficiostampa@ianieriedizioni.it

www.ianieriedizioni.it – info@ianieriedizioni.it

Piazza Sacro Cuore, 49 int. 4 – 65122 Pescara Tel. 085.4219708 – Fax 085.4220693



Dacia Maraini nasce a Fiesole il 13 novembre del 1936. La madre, Topazia, è pittrice e appartiene a un'antica famiglia siciliana, gli Alliata di Salaparuta. Il padre, Fosco Maraini, per metà inglese e per metà fiorentino, è un etnologo conosciuto che ha scritto diversi libri sul Tibet e sul Giappone.

I primi anni

Desideroso di lasciare l'Italia fascista, Fosco Maraini partecipa ad un concorso internazionale e vince una borsa di studio per uno studio sugli Hainu nel nord del Giappone, dove andrà a vivere con la sua famiglia, tra il 1938 e il 1947. Gli Hainu sono una popolazione in via di estinzione stanziata nell'Hokkaido. Dal 1943 al 1946, la famiglia Maraini, insieme con altri italiani, è internata in un campo di concentramento, per essersi rifiutata di riconoscere ufficialmente il governo militare giapponese. Questo governo, infatti, nel '43 aveva fatto un patto di alleanza con l'Italia e la Germania e chiese ai coniugi Maraini di firmare l'adesione alla repubblica di Salò, cosa che appunto non fecero.

Nella sua collezione di poesie "Mangiami pure", del 1978, la scrittrice racconta proprio delle atroci privazioni e sofferenze, provate in quegli anni, fortunatamente interrotti dall'arrivo degli americani.

Rientrata in Italia, la famiglia Maraini si trasferisce in Sicilia, presso i nonni materni, nella Villa di Vaquarnera di Bagheria, dove le tre figlie cominciano gli studi. La povertà è una costante di quegli anni di difficile adattamento al nuovo ambiente.

Qualche anno dopo la famiglia si divide. Il padre va ad abitare a Roma, la madre resta a Palermo con le tre bambine che frequentano le scuole della città.

Quando Dacia Maraini compie i diciotto anni decide di andare a vivere a Roma con il padre. Qui prosegue il liceo, si arrangia per guadagnare, facendo lavori diversi: l'archivista, la segretaria, la giornalista di fortuna.

A ventuno anni fonda, insieme con altri giovani, una rivista letteraria, "Tempo di letteratura", edita da Pironti a Napoli e comincia a collaborare con riviste quali "Paragone", "Nuovi Argomenti", "Il Mondo".

Anni Sessanta

Nel corso degli anni Sessanta si sposa con Lucio Pozzi, pittore milanese (dal quale si divide dopo quattro anni di vita in comune) e pubblica i suoi primi romanzi. Nel 1962 presso l'editore Lerici: "La vacanza". Nel 1963 "L'età del malessere" che ottiene il premio internazionale degli editori "Formentor". Il terzo romanzo "A memoria" del 1967 è pubblicato da Bompiani. Per la Feltrinelli con il titolo "Crudeltà all'aria aperta" pubblica nel 1966 le sue poesie. Il libro viene recensito con molto favore dallo scrittore Guido Piovene.

Nel corso di questi anni Dacia Maraini comincia ad occuparsi anche di teatro fondando, insieme ad altri scrittori, il Teatro del Porcospino, in cui si rappresentano solo novità italiane: Gadda, Moravia, Wilcock, Siciliano, Maraini e Parise.

Lei stessa, dalla seconda metà degli anni Sessanta scriverà molti testi teatrali, tra i quali: "Maria Stuarda", che ottiene un grande successo internazionale (tradotto e rappresentato in ventuno paesi e ancora si continua a rappresentare); "Dialogo di una prostituta con un suo cliente", pubblicato da Images di Padova, (tradotto e rappresentato negli anni seguenti prima a Bruxelles, poi a Parigi e quindi a Londra e ancora in quattordici paesi diversi); "Stravaganza"; fino ai recenti "Veronica,

meretrice e scrittrice" e "Camille".

A Roma incontra Alberto Moravia che nel 1962 lascia la moglie e scrittrice Elsa Morante, per lei.

Nel 1968 esce un libro di racconti, "Mio marito" edito da Bompiani, due anni dopo Einaudi pubblica il suo libro di teatro "Ricatto a teatro e altre commedie".

Anni Settanta - Ottanta

Nel 1973 fonda, assieme con Lù Leone, Francesca Pansa, Maricla Boggio e altre, il teatro della Maddalena, gestito e diretto da donne. Il teatro, infatti, è sempre per Dacia Maraini anche un luogo per informare il pubblico riguardo a specifici problemi sociali e politici. Nel 1972 viene pubblicato il romanzo "Memorie di una ladra", dal quale Monica Vitti ne ricava il fil "Teresa la ladra" e nel 1975 esce per Einaudi "Donna in guerra", pubblicato in sei lingue.

Nel 1980 esce "Storia di Piera" scritto in collaborazione con Piera Degli Esposti. il libro avrà otto edizioni. Marco Ferreri ne ricaverà un film con Marcello Mastroianni, Hanna Shigulla e Isabelle Huppert.

Del 1984 è il romanzo "Il treno per Helsinki", edito da Einaudi. Il libro viene tradotto in cinque lingue. Nel 1985 segue "Isolina" pubblicato da Mondadori (Premio Fregene 1985, ripubblicato da Rizzoli nel 1992; tradotto in cinque paesi).

Anni Novanta

Nel 1990 esce "La lunga vita di Marianna Ucrìa" accolto molto positivamente dalla critica e dal pubblico. Il libro riceve, il premio Supercampielo. Pochi mesi dopo gli sarà assegnato il premio "Libro dell'anno 1990" (tradotto in diciotto paesi), da cui è stato tratto l'omonimo film di Roberto Faenza "Marianna Ucrìa"; oltre i premi: Quadrivio (Rovigo), Apollo (Salerno), "Reggio Calabria".

Nel 1991 esce una raccolta di poesie dal titolo "Viaggiando con passo di volpe", edizione Rizzoli (Premi: Mediterraneo 1992 e Città di Penne 1992).

Ancora nel 1991 viene pubblicato il libro di teatro "Veronica, meretrice e scrittrice" che prende il premio "Fondi La Pastora" nel 1992.

Nel 1993 esce, presso Rizzoli, il libro "Bagheria" che conosce subito un buon successo di pubblico e di critica. Intanto, il teatro Stabile di Catania rappresenta la versione teatrale di "Marianna Ucrìa" con l'adattamento dell'autrice, la regia di Lamberto Pugelli, la partecipazione di Paola Mannoni e Umberto Ceriani.

Nel 1994 viene pubblicato il romanzo "Voci" (Premi: Vitaliano Brancati - Zafferana Etnea 1997; Città di Padova 1997; Internazionale per la Narrativa Flaiano 1997; tradotto in sette paesi). Nel 1996 esce il saggio "Un clandestino a bordo". Nel 1997 un altro romanzo: "Dolce per sé", Nel 1998 viene pubblicata l'antologia di poesia "Se amando troppo". Del 1999 il libro di racconti "Buio" la violenza sull'infanzia e sull'adolescenza raccontata in dodici storie, che riceve il premio Strega.

Anni Duemila

Sempre pubblicati dall'editore Rizzoli seguono "Fare teatro (1966-2000)" che raccoglie quasi tutta l'opera teatrale di Dacia Maraini, "Amata scrittura", un libro sulla trasmissione televisiva condotta dall'autrice, nel 2000, e nel 2001 "La nave per Kobe" (il viaggio che la famiglia Maraini compì per raggiungere il Giappone, da Brindisi a Kobe). Nello stesso anno Fabbri pubblica il libro di favole "La pecora Dolly".

Nel 2003 scrive "Piera e gli assassini" in collaborazione con Piera degli Esposti.

Nel 2004 la scrittrice pubblica con Rizzoli il romanzo "Colomba", nel quale accompagna i lettori alla scoperta di una storia dai contorni fiabeschi: una ragazza scompare nei boschi del parco nazionale dell'Abruzzo, la sua giovane nonna prende a cercarla. I motivi della ricerca si mescolano con quelli della memoria familiare e della memoria collettiva di una regione che ha conosciuto la povertà, la pastorizia, il brigantaggio, il terremoto, l'emigrazione di massa.

Dacia Maraini è oggi una tra le più conosciute scrittrici italiane, e probabilmente la più tradotta nel mondo. La fama della Maraini è dovuta inoltre anche al suo grande talento come critico, poetessa e drammaturgo.

Si è dedicata e continua a dedicarsi al teatro, che vede come il miglior luogo per informare il pubblico riguardo a specifici problemi sociali e politici.